

# **L'intimità nel matrimonio: felicità per gli sposi e apertura alla vita (I)**

L'amore coniugale è un amore di donazione nel quale il desiderio umano è rivolto alla formazione di una comunione di persone.

21/06/2016

**1. L'amore è la vocazione  
fondamentale innata della persona  
umana come immagine di Dio**

L'amore è la vocazione fondamentale innata della persona umana come immagine di Dio<sup>i</sup>; e il matrimonio è uno dei modi specifici di realizzare integralmente questa vocazione della persona umana all'amore. Proprio per questo è il canale che permette la realizzazione personale degli sposi. "L'amore umano e i doveri coniugali – diceva san Josemaría riferendosi alle persone sposate - sono parte della vocazione divina"<sup>ii</sup>; così, in altra occasione, ricordava loro di "non temere di manifestarsi affetto; anzi, devono farlo, perché questa inclinazione è la base della vita familiare"<sup>iii</sup>.

È chiaro, comunque, che non una qualsiasi forma di relazione tra gli sposi serve come espressione dell'amore umano, e neppure – in questo caso – dell'amore coniugale. Adempie a questo compito soltanto quel modo di coltivare la relazione che, come conseguenza della

reciproca donazione personale sorta dall'alleanza matrimoniale, e per questo essendo propria degli sposi, riceve il nome di amore coniugale. Il patto coniugale crea tra gli sposi un modo specifico di essere, di amarsi, di convivere e di procreare: quello coniugale, che si esprime nei molteplici atti e comportamenti dell'intima vicenda quotidiana.

## **2. La sessualità umana è parte integrante della concreta capacità di amare che ha l'essere umano in quanto immagine di Dio**

La persona umano in astratto non esiste, ma esiste la persona sessuata; infatti la sessualità è costitutiva dell'essere umano. “La sessualità esercita un'influenza su tutti gli aspetti della persona umana, nell'unità del suo corpo e della sua anima. Essa concerne particolarmente l'affettività, la capacità di amare e di procreare, e,

in un modo più generale, l'attitudine ad intrecciare rapporti di comunione con altri"<sup>iv</sup>. La sessualità è inseparabile dalla persona; non è un semplice attributo, un dato come un altro. È un proprio modo di essere. È la persona stessa che sente e si esprime attraverso la sessualità. Amata, nell'amore coniugale, è l'intera persona dell'altro, in quanto e per quanto è uomo o donna.

Tanto l'uomo come la donna sono immagine di Dio in quanto persona umana sessuata. "Come tutti sappiamo, la differenza sessuale è presente in tante forme di vita, nella lunga scala dei viventi. Ma soltanto nell'uomo e nella donna essa porta in sé l'immagine e la somiglianza di Dio: il testo biblico lo ripete per ben tre volte in due versetti (26-27): uomo e donna sono immagine e somiglianza di Dio. Questo ci dice che non solo l'uomo preso a sé è immagine di Dio, non solo la donna

presa a sé è immagine di Dio, ma anche l'uomo e la donna, come coppia, sono immagine di Dio. La differenza tra uomo e donna non è per la contrapposizione, o la subordinazione, ma per la comunione e la generazione, sempre ad immagine e somiglianza di Dio”<sup>v</sup>.

### **3. Gli sposi rispondono alla vocazione all'amore nella misura in cui le loro reciproche relazioni si possono descrivere come amore coniugale**

È necessario, perciò , identificare adeguatamente che cos'è e quali esigenze comporta l'amore coniugale. Dal fatto di centrare o meno la risposta dipenderà la felicità degli sposi. Quali sono le note e le esigenze caratteristiche dell'amore coniugale? L'amore coniugale è un amore pienamente umano, totale, fedele, esclusivo e fecondo<sup>vi</sup>.

a. *L'amore coniugale è un amore pienamente umano e totale.* Deve coinvolgere la persona degli sposi a tutti i livelli: corpo e spirito, sentimenti e volontà, ecc. È un amore di donazione nel quale il desiderio umano, che comprende anche l' "eros", tende alla formazione di una comunione di persone. Non sarebbe coniugale l'amore che escludesse la sessualità o che, nel caso estremo, la considerasse come un semplice strumento di piacere. Gli sposi devono condividere ogni cosa senza riserve e calcoli egoistici, amando ognuno il proprio consorte non per ciò che da lui riceve, ma per se stesso. Non è, dunque, un amore autenticamente umano e coniugale quello che teme di dare tutto quanto ha e di darsi completamente, quello che pensa soltanto a sé, o anche quello che pensa più a sé che all'altra persona.

b. *Un amore fedele ed esclusivo.* Se l'amore coniugale è totale e definitivo, deve avere anche come caratteristica necessaria la esclusività e la fedeltà. “L'unione intima, prevista dal Creatore, essendo una donazione reciproca di due persone, uomo e donna, richiede la piena fedeltà degli sposi e impone la sua indissolubile unità”<sup>vii</sup>. La fedeltà non soltanto è connaturale al matrimonio, ma è anche una sorgente di profonda e durevole felicità. In positivo, la fedeltà comporta la donazione reciproca senza riserve e senza condizioni; in negativo, comporta l'esclusione di qualunque intromissione di terze persone – e questo a tutti i livelli: di pensiero, di parola e di opere – nella relazione coniugale.

c. *E un amore fecondo, aperto alla vita.* L'amore coniugale è orientato a prolungarsi in nuove vite; non si esaurisce negli sposi. La tendenza

alla procreazione fa parte della natura della sessualità. Di conseguenza, l'apertura alla fecondità è una esigenza della verità dell'amore coniugale e un criterio per stabilirne l'autenticità. I figli sono, indubbiamente, il dono più eccellente del matrimonio e contribuiscono in modo determinante al bene dei genitori stessi (cosa diversa è che poi, di fatto, nascano o no nuove vite).

Queste caratteristiche dell'amore sono inseparabili: se ne manca una, non esisterono neppure le altre. Sono aspetti della stessa realtà.

#### **4. L'amore coniugale: dono e compito**

L'amore degli sposi è un dono, e discende dall'amore creatore e redentore di Dio stesso. Il sacramento del matrimonio, concesso agli sposi come dono e come grazia, è espressione del



progetto di Dio per gli uomini e del suo potere salvifico, capace di portarli fino alla piena realizzazione del suo disegno. Oltre a essere un dono, il matrimonio rappresenta un compito dell'uomo e della donna, un compito che impegna la libertà, la responsabilità e la fede.

L'amore coniugale non si esaurisce in un solo atto, ma si esprime attraverso una moltitudine di opere quotidiane grandi o piccole. È una disposizione stabile (un abito) della persona e, nello stesso tempo, un compito.

L'amore coniugale è esigente ed è chiamato a coltivarsi. Come virtù, gli sposi lo debbono costruire continuamente, in base alla situazione in cui ciascuno si trova e agli aneliti e alle fatiche di ogni giorno.

“Il segreto della felicità coniugale è racchiuso nelle cose quotidiane, e non in fantasticherie. Consiste nello

scoprire la gioia intima del ritorno al focolare, nell'incontro affettuoso coi figli; nel lavoro di ogni giorno a cui collabora tutta la famiglia; nel buon umore dinanzi alle difficoltà, che vanno affrontate con spirito sportivo"<sup>viii</sup>.

La felicità coniugale non è possibile se la relazione non si coltiva e non la si cura giorno dopo giorno, attraverso fatti concreti di amore – espressi in parole, in teneri gesti, in dettagli affettuosi, in atti di generosità, di fiducia, di sincerità, di cooperazione... –, che rendono reale il reciproco impegno di vivere nell'amore.

***Javier Escrivá Ivars***

i Cfr. *Gn* 1, 27.

ii *Colloqui*, n. 91.

iii *È Gesù che passa*, n. 25.

iv *Catechismo della Chiesa Cattolica*,  
n. 2332.

v Papa Francesco, *Udienza* 15-  
IV-2015.

vi cfr. Paolo VI, Enc. *Humanae vitae*,  
n. 9.

vii Concilio Vaticano II, Cost.  
*Gaudium et spes*, , nn. 48, 49 e 50.  
Non bisogna considerare la fedeltà  
solamente come una risposta a un  
impegno assunto, ma soprattutto  
come la logica conseguenza  
derivante dall'amore totale, dalla  
reciproca donazione personale senza  
riserve né limiti. Un amore con  
queste caratteristiche non può che  
essere esclusivo e per sempre.

viii “Ha un povero concetto del  
matrimonio [...] colui che pensa che  
l'amore finisca quando iniziano le  
pene e i contrattempi che la vita  
porta sempre con sé”. (*Colloqui*, n.  
91).

.....

pdf | documento generato  
automaticamente da [https://  
opusdei.org/it-it/article/limita-nel-  
matrimonio-felicit-per-gli-sposi-e-  
apertura-alla-vita-i/](https://opusdei.org/it-it/article/limita-nel-matrimonio-felicit-per-gli-sposi-e-apertura-alla-vita-i/) (17/02/2026)